

Documento conclusivo della Commissione per i Fori imperiali

(Stesura definitiva)

La Commissione speciale, istituita il 13 gennaio 1981 con il compito di esaminare "le premesse e le condizioni della chiusura al traffico di via dei Fori imperiali, da largo Corrado Ricci a piazza Venezia, nella prospettiva della realizzazione del Parco archeologico e in riferimento all'assetto ambientale, viario e urbanistico del centro storico" ~~(allegato A)~~

riunitasi otto volte tra l'11 febbraio 1981 e il 1° aprile 1982; tenuto conto dei contributi verbali e scritti dei suoi componenti, sia a titolo personale che a nome delle istituzioni e associazioni rappresentate ~~(allegato B)~~

concorda all'unanimità con l'obiettivo di valorizzazione scientifica e sociale dell'area dei Fori imperiali e con la costituzione del conseguente Parco archeologico secondo un programma articolato nel tempo che definisca:

- 1) le modalità necessarie per la ristrutturazione archeologica dell'area dei Fori imperiali; non come parte "separata" della struttura storica della città ma come occasione concreta-culturale e sociale - per la definizione formale e funzionale di tutta l'area centrale, luogo determinante per una diversa organizzazione della città nel suo complesso ~~(allegato C)~~;
- 2) le modalità necessarie per la eliminazione delle cause del degrado dei monumenti di Roma, in particolare di quelli antichi, dovuti soprattutto a inquinamento sia ambientale che meccanico ~~(allegato D)~~;
- 3) le modalità necessarie per la riorganizzazione del traffico di attraversamento, di scambio e interno all'area centrale come momento qualificante un uso ^{inquinante} "diverso" di questa, in una struttura urbana radicalmente trasformata ~~(allegato E)~~;

- 4) le modalità necessarie per il recupero residenziale, produttivo e culturale del centro storico nel suo complesso, ^{in merito} ~~ma "area complementare"~~ al programma di valorizzazione del ~~centro storico (attorno a)~~ Pulo archeologico.

Per quanto riguarda il 1° punto la Commissione ritiene che l'intervento di conservazione e recupero del patrimonio archeologico non possa essere rinchiuso in un'operazione settoriale e specialistica ma che vada coraggiosamente interpretato come la prima, concreta occasione di riqualificazione dello spazio urbano nel suo complesso; come primo atto di un disegno di ricomposizione della struttura storica nelle sue varie componenti.

Ciò significa che la "città nuova" ⁽²⁾ può e deve disporre del ripristino dei Fori imperiali nella loro interezza, data l'abbondanza di documenti e di materiale oggi a disposizione; come forma compiuta e quindi leggibile, sia a livello archeologico che a livello sociale, di uno dei complessi monumentali più significativi dell'esistenza stessa della città di Roma.

Recuperare l'unità tra il Foro romano, i Fori imperiali e il parco archeologico e contemporaneamente delimitare e valorizzare la città medievale, rinascimentale e barocca è operazione possibile in una città-capitale contemporanea che sia capace di esprimere la volontà di esistere ancora in forma nuova, in cui il passato è nel presente proprio in virtù dei rapporti interamente mutati con questo.

Per quanto riguarda il 2° punto la Commissione ritiene che la gravità della situazione in cui si sono venuti a trovare i monumenti mar-
morei di Roma non permetta ulteriori rinvii, ricordando che si tratta

di un patrimonio unico al mondo.

Il problema della conservazione dei monumenti, intendendo come "monumento" tutta la struttura antica della città, investe responsabilità pubbliche che non riguardano solo il Comune ma vanno estese a tutte le istituzioni rappresentative nazionali e internazionali.

La conservazione del patrimonio archeologico e storico non può tuttavia essere disgiunta dalle cause del degrado, massime quelle dell'inquinamento; per cui, in assenza di adeguati provvedimenti che eliminino quelle cause si rischia che quel patrimonio, una volta recuperato a prezzo di enormi sforzi scientifici e economici, non possa essere "reinserito" nella struttura urbana esistente.

E' essenziale quindi, a parere della Commissione, prendere provvedimenti che, contemporaneamente al recupero, eliminino ogni possibile causa futura di degrado per non vanificare un programma su cui si basa, prevalentemente, la trasformazione innovativa dell'area centrale.

Per quanto riguarda il 3° punto la Commissione ritiene che il problema specifico della chiusura parziale o totale al traffico ^{veicolare} di ampi settori dell'area centrale - a partire da quelli direttamente investiti dal programma di risistemazione e sviluppo dell'area archeologica - debba essere integrato nel programma più generale di riassetto dell'intero sistema del traffico, pubblico e privato, ai fini di una diversa e più razionale struttura della città e del territorio.

*Ministero della
Cultura*

Solo
Non si tratta quindi di trovare alternative che mitighino i "danni"
derivanti dalla chiusura al traffico di strade e zone centrali, quan-
to di risolvere in positivo e per lungo tempo il fatto negativo che
oggi si circola male e in modo irrazionale, con grave danno non so-
lo dei monumenti antichi ma della stessa mobilità dei cittadini.
Sotto questo aspetto ^{gli studi preliminari di una proposta di studio preliminare} "Studio preliminare" ^{funzionali della Viabilità} utilità delle nuove
tangenziali in Roma, ai fini del recupero ambientale del centro sto-
rico ^{però} fornire la base per attivare le operazioni necessarie, en-
tro e fuori i confini del centro storico, a una soluzione che corri-
sponda all'obiettivo di realizzare una città diversa nella sua organiz-
zazione generale e nelle destinazioni d'uso delle sue parti.

Per quanto riguarda il 4° punto la Commissione ritiene che il
recupero del centro storico sia parte integrante sia della trasforma-
zione generale della città che di quella particolare dello specifico set-
tore urbano e che questa abbia il suo punto di forza proprio nel pro-
gramma di realizzazione del Parco archeologico.
In questo ambito il centro storico ^{non è un parco} ~~è esso stesso~~ un "parco artificia-
le" da riorganizzare e valorizzare ai fini culturali e sociali di tutta la
città, come città-capitale e città-universale, essenziale, per raggiun-
gere tale obiettivo complesso ma necessario alla sopravvivenza stessa
dell'immagine e dell'esistenza di Roma, ⁱⁿ ~~con~~ rapporto diverso tra ^{privati} ~~Comu-~~
ne e Stato, dove quest'ultimo assuma tutte le responsabilità di finanzia-
mento e di gestione che gli competono; come positivamente è già accadu-
to per i beni archeologici.

~~Il punto 4° riguarda~~ ^① è un fatto complesso dell'Amministrazione
Civile che ~~potrebbe~~ anche un ~~diverso~~ ./.
Civile

presentato dalla Soprintendenza archeologica di Roma

La Commissione ritiene dunque di vitale importanza il programma per la formazione del vasto Parco archeologico della città, individuandolo come l'inizio del recupero e della sistemazione di quella "area culturale" che comprenda anche la struttura medievale, rinascimentale e barocca della città.

Se la cultura e l'uso collettivo sono i protagonisti di questa trasformazione, la Commissione ritiene indispensabile definire le condizioni che in prospettiva consentano alla Giunta e al Consiglio Comunale di affrontare il complesso dei problemi emergenti e di adottare i provvedimenti specifici per difendere e restituire monumenti e città storica all'interesse culturale e all'uso sociale.

In particolare :

- 1) Individuazione di una qualità progettuale *per i vari interventi di* scavi, *di restauro e di valorizzazione*, suddividendo le operazioni in fasi :
 - 1.1 *recupero dell'area* di via della Consolazione e dell'area del Colosseo; studio dell'accessibilità controllata e sistemazione delle aree limitrofe (ingressi, recinzioni, parcheggi, alberature ecc.);
 - 1.2. approntamento di un piano di estensione progressiva dell'area archeologica *sui lati dei Mercati Traianei e di via dei Cerchi*, in previsioni del recupero dell'unità morfologica dell'intero " sistema " e della sua valorizzazione urbanistica; *nell'ambito di tale piano*
 - 1.3 avvio di uno studio del Parco archeologico nel suo complesso, da piazza Venezia ai colli Albani, da integrare con il sistema dei parchi romani e il recupero del centro storico, istituendo un'apposita Commissione scientifica.

La Commissione ritiene quindi indispensabile che la Giunta appron-
ti un Progetto finalizzato alla ^{conoscenza} ~~restituzione alla città~~ dei "lavori in
corso", integrato da proposte progettuali per il recupero e l'uso pub-
blico delle strutture monumentali e delle aree relative; rendendo com-
prensibile e popolare il programma di trasformazione dell'area come
momento operativo essenziale per costruire una città diversa.

2) Adozione di iniziative specifiche sul problema dell'inquinamento che consentano la individuazione e la quantificazione di tutte le fonti inquinanti attraverso :

- 2.1 una verifica degli studi avviati dalla società ^{ITALECO} ~~"Italeco"~~ e di altre iniziative in corso per precisare e valutare le cause effettive dell'inquinamento ^{di questo con l'Int. Centrale per il restauro}
- 2.2 la predisposizione di un programma di metanizzazione degli impianti di riscaldamento, incaricando la VI^a Ripartizione di approntare in prima ipotesi la trasformazione degli impianti degli edifici di proprietà pubblica, a cominciare da quelli comunali;
- 2.3 l'adozione di tutte le normative specifiche alla eliminazione definitiva degli inquinamenti.

La Commissione ritiene quindi indispensabile che la Giunta promuova
la progressiva metanizzazione degli impianti di riscaldamento pubblici
e privati applicando ed eventualmente integrando le leggi nazionali, re-
gionali, le disposizioni CEE definendo scadenze e agevolazioni per l'ade-
guamento degli impianti privati.

./.

- 3.1 uno studio di simulazione del traffico che, nella parte meridionale della città, interessi almeno l'area definita dagli assi stradali dei Lungotevere, via Marmorata, via Marco Polo, via Cilicia, piazza Re di Roma; ^{Immagini est} e la conseguente individuazione degli interventi di riorganizzazione della circolazione veicolare in previsione dell'attuazione della prima fase;
- 3.2 una verifica ^{in loco} dello stato dei lavori ^{alla luce del nuovo modo dell'Amministrazione} nella via ^{che} ^{per} ^{la} ^{attuazione} ^{degli} ^{interventi} ^{necessari} ^{per} ^{la} ^{definitiva} ^{chiusura} ^{dell'indicato} ^{tratto} ^{di} ^{via} ^{dei} ^{Fori} ^{Imperiali};
- 3.3 un incremento del trasporto pubblico, con l'individuazione di infrastrutture di aree destinate all'interscambio pubblico e privato, sia per la prima fase che per quella ^{definitiva} ^{successiva}.

La Commissione ritiene quindi indispensabile che la Giunta promuova un Piano di potenziamento generale del trasporto pubblico, sia nei settori maggiormente interessati che in quelli esterni, con provvedimenti da concordare anche con i competenti uffici ATAC; e un Piano complessivo di trasformazione della mobilità centrale, tangenziale mediana e periferica, in particolare operando un ulteriore attraversamento esterno del parco dell'Appia antica.

- * ~~la casa cantina dell'officina ^{in legno} per unire fra allo ~~impugnatura~~ ^{per unire} + ~~l'istituzione~~~~
- ~~in del fusso di M. P. L. involoncia.....~~

La Commissione ritiene infine che ~~nel presente documento~~ le condizioni di fattibilità individuate possano costituire gli elementi caratterizzanti del programma complessivo che l'Amministrazione comunale può attuare, definendo i tempi di esecuzione e le modalità di intervento e utilizzando in forme più operative i contributi scientifici e progettuali delle forze culturali cittadine, nazionali e internazionali.

Con questo documento la Commissione ritiene conclusi i compiti per cui venne istituita;

suggerisce che l'insieme dei contributi (verbali, documenti, proposte ecc.) prodotti durante lo svolgimento dei suoi lavori vengano pubblicati in forma organica, in modo da permettere all'Amministrazione comunale e all'opinione pubblica di prendere atto anche delle diversificazioni tuttora esistenti tra le componenti della Commissione stessa;

auspica la continuazione, del metodo del confronto e della discussione tra le forze culturali e la gestione politica, nelle fasi successive di realizzazione dei programmi;

si augura di aver contribuito, nei limiti dei suoi compiti e della sua composizione, ad avviare a soluzione un tema di così vitale importanza per la storia presente e futura della città di Roma, nel contesto ~~internazionale~~ *internazionale*.

ma

europ.